

DIECI PERCORSI FAD

Continua la formazione a distanza del 2015.
30giorni pubblica gli estratti di altri dieci casi.
L'aggiornamento prosegue *on line*.

Rubrica a cura di Lina Gatti e Mirella Bucca

Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia
e dell'Emilia Romagna

Ogni percorso (benessere animale, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, legislazione veterinaria, diagnostica per immagini negli animali da compagnia, prodotti della pesca e clinica degli animali da compagnia) è composto da 10 casi, ciascuno dei quali permetterà il conseguimento di 2 crediti Ecm. I singoli percorsi saranno accreditati per 20 crediti Ecm totali e la frequenza integrale dei dieci percorsi consentirà di acquisire fino a 200 crediti in un anno.

Si sottolinea che, diversamente dagli anni passati, il sistema Ecm impone ai discenti la necessità di partecipare interamente all'offerta formativa, maturando i crediti corrispondenti all'attività svolta. È richiesta la frequenza all'intera offerta formativa e il completamento di ciascun percorso tematico (esempio: se si decide di seguire il percorso relativo al "benessere animale", per ottenere i crediti Ecm sarà necessario completare tutti i 10 casi riguardanti il "benessere animale").

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 Marzo.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2015.

1. BENESSERE ANIMALE BENESSERE ALLEVAMENTO BROILER

di Guerino Lombardi⁽¹⁾,
Nicola Martinelli⁽²⁾

⁽¹⁾Medico Veterinario, Dirigente
Responsabile Crenba* dell'Izslr,

⁽²⁾Medico Veterinario Crenba*
dell'Izslr

*Centro di Referenza Nazionale
per il Benessere Animale

In un allevamento di broiler sono stati accasati in giugno 20.000 pulcini con la previsione di raggiungere una densità di allevamento massima di 37 kg per m². Al termine del ciclo produttivo di 58 giorni la mortalità cumulativa giornaliera è stata del 9,8% e le verifiche al macello, utilizzando gli indicatori prescritti, indicano uno scarso livello di benessere. Dal macello, il veterinario avvisa il collega competente sull'allevamento di provenienza de-



gli animali, che effettua il giorno seguente una visita in allevamento. Durante la visita sono ispezionati gli animali presenti in un capannone ancora da svuotare che appaiono in buono stato di benessere, ma con una mortalità leggermente sopra la media. Accertamenti di laboratorio escludono la presenza di agenti infettivi e parassitari, mentre i controlli documentali e strutturali rilevano la conformità ai requisiti imposti dall'allegato I del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181.

2. IGIENE DEGLI ALIMENTI PRODOTTI DI MALGA E PRODOTTI TRADIZIONALI: UN SINONIMO?

di Valerio Giaccone⁽¹⁾,
Mirella Bucca⁽²⁾

⁽¹⁾Professore, Dipartimento
di "Medicina Animale, Produzioni e
Salute" MAPS, Università di Padova

⁽²⁾Medico Veterinario - Istituto
Zooprofilattico Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia Romagna

La produzione di alimenti nelle malghe risulta essere una pratica molto antica. L'alpeggio era, infatti, il fulcro del sistema d'allevamento alpino. Durante l'estate, si producevano formaggi di qualità adatti sia alla vendita che alla conservazione. Oggi, la pratica dell'alpeggio continua a sopravvivere ma è caratterizzata da una gestione ed organizzazione decisamente diversa.

Molto spesso si “mandano” in alpeggio solo le manze e le vacche in asciutta. In alcune regioni si preferisce trasportare il latte prodotto in alpeggio a valle, tramite l’ausilio di autocisterne, affinché venga poi lavorato in grandi caseifici.

Nonostante ciò, esistono ancora diverse malghe che effettuano la caseificazione del latte direttamente in alpeggio e, anche in questo caso, i formaggi prodotti nonché gli stabilimenti stessi sono soggetti ai regolamenti comunitari facenti parte del “pacchetto igiene”. Considerate le caratteristiche intrinseche dell’alpeggio, sono facilmente comprensibili le difficoltà riscontrate nell’applicazione delle misure igienico sanitarie imposte dal legislatore.

Alla luce di ciò, vista la tipologia di attrezzature utilizzate, sia per la mungitura che per la caseificazione, nonché la modalità di lavorazione del prodotto, basata su tecniche “antiche”, ci chiediamo se i prodotti di malga possono essere considerati alla stessa stregua dei prodotti tradizionali e come tali godere delle medesime deroghe.

3. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA CIRO

di Stefano Zanichelli,
Nicola Rossi, Paolo Boschi
*Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università di Parma
Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria*

Ciro, meticcio maschio, intero, 14 anni, 6 kg di peso, è stato riferito all’ospedale veterinario perché da circa un mese manifesta una zoppia a carico dell’arto posteriore sinistro. All’esame obiettivo generale il paziente si presenta in buone condizioni generali, tranquillo e ben visitabile. Le mucose sono rosa, i linfonodi nella norma, il tempo di ritorno capillare è minore di due secondi, il cuore nor-

male per ritmo e frequenza cardiaca e non presenta nulla di anormale all’auscultazione toracica. L’addome ben palpabile non mostra segni di organomegalia.

L’animale presenta una massa a carico del ginocchio e della coscia sinistra con arto non in appoggio e alla palpazione ha dolore. Si richiede un’indagine radiografica nelle due proiezioni della regione interessata.

4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO L’ASINELLO A TERRA SUL CIGLIO DELLA STRADA

di Stefano Zanichelli,
Laura Pecorari, Mario Angelone
Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma, Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria

L’asino femmina, di 5 anni, viene portata dal proprietario presso l’Ovud (Ospedale Veterinario Universitario Didattico) di Parma poiché dalla mattina, uscita dal suo paddock abituale, si trova a terra a bordo strada, rifiuta il cibo e di alzarsi, presenta sangue a livello vulvare e probabilmente urina rossastra, presenta la gamba sinistra e le mammelle molto gonfie.

5. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO PRESCRIZIONE MEDICO VETERINARIA “SU RICHIESTA” VS SCORTA MEDICINALI VETERINARI IN ALLEVAMENTO

di Andrea Setti
Medico Veterinario componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

In un allevamento di suini non autorizzato alle scorte di medicinali veterinari, il proprietario deci-

de di chiamare un medico veterinario per affidargli la gestione delle terapie e profilassi del suo allevamento.

Chiede al medico veterinario, parlando delle malattie che solitamente sono presenti nel suo allevamento, di iniziare a prescrivere alcuni medicinali per far fronte alla possibilità che si presentino tali malattie.

Il medico veterinario predispone una prescrizione per alcuni medicinali, riportando alla voce “Identificazione degli animali” la dicitura: “intero allevamento” e comunicando, comunque all’allevatore che sarà sua cura eseguire le visite cliniche, tutte le ricerche ed esami necessari a stabilire la presenza delle patologie per le quali ha prescritto i medicinali.

6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA UN CANE DIABETICO

di Giorgio Neri
Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

Viene presentato alla visita un cane a cui viene diagnosticato un diabete mellito. Viene pertanto instaurata una terapia a base di un’insulina per uso veterinario.

Purtroppo, in seguito alla somministrazione di tale medicinale, l’animale manifesta una grave iperglicemia alla dose di 20 U.I. e crisi ipoglicemiche alla dose di 23 U.I.

Né si rivela efficace a stabilizzare la glicemia la somministrazione di dosaggi intermedi.

Il veterinario pertanto prende in considerazione l’utilizzo di un’insulina lenta, che tuttavia è disponibile solo per uso umano.

7. LEGISLAZIONE VETERINARIA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE E CONSENSO INFORMATO

di Paola Fossati

*Dipartimento di Scienze Veterinarie
per la Salute, la Produzione Animale
e la Sicurezza Alimentare,
Università degli Studi di Milano*

Un cane è portato in un ambulatorio veterinario per una visita clinica di controllo. È un esemplare maschio in crescita, razza Labrador, di 14 mesi. Poiché la razza è a rischio per displasia dell'anca e il cane, pur essendo in buone condizioni generali, presenta una lieve zoppia, il veterinario prescrive un esame radiografico e, data la natura della patologia sospettata, consiglia al proprietario di sottoporre il cane all'esame radiografico ufficiale. L'ambulatorio non è accreditato da una Centrale di lettura riconosciuta, pertanto il veterinario curante invia il proprietario presso un'altra struttura, per l'esecuzione dei radiogrammi necessari.

In base allo specifico disciplinare, il controllo ufficiale della displasia dell'anca e del gomito del cane è eseguito mediante un esame radiografico effettuato da un medico veterinario sul cane posto in anestesia o in sedazione profonda, per ottenere un adeguato rilassamento muscolare e consentire la corretta proiezione radiografica.

Essendo previsto il consenso informato per l'esecuzione di tali procedure, che presuppongono una precisa scelta diagnostica e una conoscenza complessiva della compatibilità della stessa con il quadro clinico del paziente, il veterinario radiologo operante nella struttura in cui devono essere eseguite materialmente le radiografie (e anche l'anestesia o sedazione), chiede al proprietario se il suo veterinario curante gliel'abbia fatto firmare. Ottenendo una risposta negativa, lo invita a tornare in ambulatorio e a ripresentarsi con il consenso già sottoscritto. Il veterinario curante, a tale richiesta, risponde con un diniego, affermando che la responsabilità di ottenere il consenso per quella specifica attività di diagnostica per immagini è unicamente del professionista che la eseguirà.

8. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA UN'ANOMALA MASSA ADDOMINALE IN UN BOVARO DEL BERNESE

di Giliola Spattini

*DVM, PhD, DECVDI, Clinica
Veterinaria Castellarano,
Castellarano (RE), Consulente Mylav*

Un cane di Bovaro del Bernese, maschio, di 8 anni, 52,4 kg di peso, è portato in visita per difficoltà ad alzarsi con il treno posteriore e calo

dell'appetito negli ultimi tre giorni. I proprietari riportano che è restio ad andare in passeggiata. Il cane è sottoposto a profilassi vaccinali regolari. È trattato regolarmente per filaria, endo- ed ectoparassiti. Vive in casa ed in giardino ed è condotto in passeggiata almeno due volte al giorno. È alimentato con mangime commerciale di buona qualità. Non ha mai sofferto di problemi ortopedici. Sei mesi prima ha manifestato un episodio di ematuria, trattato e risolto con 10 giorni di antibiotico (enrofloxacin a dosaggi terapeutici) da un collega.

Alla visita clinica il cane presenta un buon BCS, tendente all'alto. Lo stato del sensorio è vigile, il cane fatica a mettersi a sedere e preferisce mantenere la stazione quadrupedale. La temperatura rettale all'arrivo è 39,7°C. La frequenza respiratoria è aumentata (40 atti/minuto). Le mucose apparenti sono rosee con tempo di riempimento capillare < 2 sec. Il polso femorale è ritmico, pieno e duro. L'auscultazione cardiaca e dei campi polmonari è nella norma. La frequenza cardiaca è 110 bpm. Alla visita clinica s'identifica una reazione algica alla palpazione dell'addome caudale e si avverte, con una certa difficoltà vista la risposta algica del paziente, una struttura compatta delle dimensioni di un'arancia, dorsalmente e cranialmente alla vescica.

9. PRODOTTI DELLA PESCA BUONE PRATICHE IN MATERIA DI BENESSERE ANIMALE IN UN IMPIANTO DI MACELLAZIONE E PRIMA TRASFORMAZIONE

di Andrea Fabris

*Veterinario Consulente - Associazione
Piscicoltori Italiani - API - Verona*

Un'impresa d'acquacoltura in cui si allevano specie d'acqua dolce (salmonidi e storioni) ha attivato un piccolo laboratorio di trasformazione, annesso all'impianto, in cui svolge l'attività di abbattimento, macellazione e prima trasformazione



di quantità limitate dei propri prodotti dell'acquacoltura (eviscerazione, filettatura preparazione di tranci) da destinarsi al mercato locale, così come previsto dalla normativa vigente ("Pacchetto igiene"). Allo scopo di definire la corretta prassi operativa in materia di benessere animale nella fase di stordimento e macellazione dei pesci, il titolare richiede la consulenza di un medico veterinario. Questi dovrà elaborare delle procedure "ad hoc" tenendo conto che l'attuale quadro normativo non fornisce molte indicazioni specifiche in relazione al benessere dei pesci in allevamento e durante l'abbattimento.

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA L'ALOPECIA NON È SOLO UN PROBLEMA DEL DERMATOLOGO

di Gaetano Oliva,
Valentina Foglia Manzillo,
Manuela Gizzarelli

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Billo è un Barboncino maschio intero di quasi 8 anni (foto). È stato portato a visita perché da circa un mese presenta un progressivo diradamento del pelo, localizzato a livello di addome e tronco. Billo vive in appartamento, è regolarmente vaccinato e sottoposto a trattamenti per endo ed ectoparassiti, mangia croccantini di buona qualità ed esce di casa solo per i bisogni giornalieri. Dall'anamnesi si evidenzia che negli ultimi giorni Billo si è mostrato leggermente depresso e, nonostante la quantità di cibo somministrata sia invariata, il proprietario riferisce di un progressivo aumento di peso.

Ad una prima valutazione clinica del paziente, l'esame obiettivo generale risulta essere caratterizzato da uno sviluppo scheletrico e costituzione nella norma, da uno stato di nutrizione e tonicità muscolare di



BILLO, BARBONCINO MASCHIO ANNI 8.

sovrappeso con un BCS di 4/5, uno stato del sensorio depresso, mantello opaco, alopecia e seborrea secca. I linfonodi esplorabili risultano essere nella norma, le mucose rosate, il TRC <1 sec, la temperatura

di 38,6°, polso ritmico e respiro nella norma. Si riscontrano, però, poliuria e polidipsia. L'auscultazione del cuore e del torace, come la palpazione dell'addome, non hanno evidenziato anomalie. ■

200 CREDITI: COME OTTENERLI

L'attività didattica viene presentata ogni mese su 30 giorni e continua sulla piattaforma on line www.formazioneveterinaria.it, dove vengono messi a disposizione il materiale didattico, la bibliografia, i link utili e il test finale. Su 30 giorni viene descritto in breve il caso e successivamente il discente interessato dovrà:

1. Collegarsi alla piattaforma www.formazioneveterinaria.it
2. Cliccare su "accedi ai corsi fad"
3. Inserire il login e la password come indicato
4. Cliccare su "mostra corsi"
5. Cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
6. Leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
7. Rispondere al questionario d'apprendimento e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.